

MI Settembre Musica TO

MOTTI

TORINO

PIAZZA SAN CARLO ORE 21

100 Cellos

CON
GIOVANNI SOLLIMA
ENRICO MELOZZI

PRESENTING PARTNER

INTESA  SANPAOLO

ASCOLTARE CON GLI OCCHI

8/09/2024

UN PROGETTO DI



CON IL CONTRIBUTO DI



REALIZZATO DA



GALLERIE D'ITALIA
TORINO

ANTONIO BIASIUCCI ARCA

27/06/2024 - 06/01/2025

Gallerie d'Italia - Torino

Piazza San Carlo, 156

con il Patrocinio di



Corpo ligneo 2021 © Antonio Biasiucci

GALLERIEDITALIA.COM

INTESA  SANPAOLO

Più che un'orchestra è una mobilitazione: violoncellisti di tutto il mondo, unitevi! Solo che invece di incrociare le braccia e marciare, i 100 Cellos inventano un modo di fare musica classico e rivoluzionario al tempo stesso. Marciare, sia detto fra parentesi, non avrebbero potuto. I violoncellisti, si sa, suonano seduti, e già Woody Allen aveva mostrato in uno dei suoi primi film, *Prendi i soldi e scappa* (*Take the Money and Run*, 1969), il grottesco di un violoncellista che, facendo parte di una banda, deve trascinarsi dietro la sua sedia mentre strumenti a fiato e percussioni camminano lungo le strade di una città, nella fattispecie San Francisco. L'invenzione dei 100 Cellos è quella di trasformare il concerto in una festa collettiva, di prendere la pagina scritta della musica per farne un luogo di condivisione e di sperimentazione: si lavora insieme per modificare le parti, adattarle, inserirvi ognuno qualcosa di suo, così che oltre a eseguire un brano lo si decostruisce e lo si ricomponere. Del resto i due fondatori e tuttora guide di questa formazione, Giovanni Sollima ed Enrico Melozzi, sono entrambi compositori e sanno bene che l'esercizio di libertà nel quale coinvolgono il loro esercito di violoncellisti è difficile, richiede abilità, impegno, partecipazione al lavoro di gruppo, desiderio di mettere in comune il proprio sapere musicale e strumentale. Al momento del concerto le difficoltà sembrano scomparire, non se ne percepisce il peso e la musica arriva leggera e insolente proprio come un gesto di libertà conquistato a fatica, certamente, ma che sa ormai trasmettere la sua energia con una scarica gioiosa e contagiosa.

Va ricordato che l'esordio dei 100 Cellos, il 18 marzo 2012, ha avuto luogo a Roma, nello storico Teatro Valle, in un momento particolarmente travagliato. Il Valle, a due passi da Piazza Navona, è a Roma un tempio della musica e del teatro, inaugurato nel 1727. Nel 2010, con la soppressione dell'Ente Teatrale Italiano (ETI), che lo aveva in carico, il Valle venne chiuso senza nessuna prospettiva di riapertura. L'anno successivo un gruppo di attori e tecnici iniziò un'occupazione durata più di tre anni, fino allo sgombero definitivo avvenuto nel 2014 e motivato dalla necessità di adeguare la struttura alle vigenti normative sulla sicurezza. Da allora il Teatro Valle, che nel frattempo è stato intitolato a Franca Valeri, è rimasto chiuso, per quanto di recente ne sia stata annunciata la riapertura entro i prossimi due anni. Quell'occupazione è tuttora discussa a seconda degli orientamenti politici ma non c'è dubbio che, oltre a salvare il Teatro Valle da progetti che miravano a farne un centro di servizi per il turismo, abbia rappresentato un momento particolarmente intenso della vita culturale della città, un'attività non istituzionale che ha permesso di produrre spettacoli sperimentali e rischiosi. Fra questi, appunto, la mobilitazione dei 100 Cellos, che come tutte le iniziative capaci di creare il nuovo non ha avuto problemi, poi, a fare ingresso negli spazi istituzionali più diversi: dal Concertone del 1°

maggio in piazza San Giovanni nel 2013, sempre a Roma, alla cerimonia di apertura del Semestre Italiano della Presidenza UE a Budapest e al Teatro Regio di Torino nel 2014, al Ravenna Festival nel 2016, e così via. Ha scritto il leggendario critico cinematografico André Bazin, tra i fondatori dei «Cahiers du cinéma», che nei film di una volta gli schermi erano pieni di persone, attori e comparse, e che alla quantità di figure coinvolte nella produzione corrispondeva la folla che riempiva le sale. La musica dei 100 Cellos non dipende dal numero dei musicisti sul palco, ma certo quella folla così anomala, con artisti dalle provenienze e dalle generazioni più varie, richiama intensamente altra folla. Continuiamo a chiamarla “pubblico”, ma in realtà ai concerti dei 100 Cellos si partecipa con la stessa libertà con cui sentiamo suonare, lasciandosi trascinare dentro la gioia del far musica.

Stefano Catucci

ART BONUS: SIAMO TUTTI MECENATI!



Anche tu puoi sostenere il festival MITO SettembreMusica diventando un Mecenate: per te il **65% di bonus fiscale sull'importo donato!** L'Art Bonus consente a cittadini e aziende di supportare la cultura tramite erogazioni liberali e godere di importanti benefici fiscali. Dona tramite bonifico e sostieni MITO SettembreMusica!

Per informazioni visita www.fpct.it/artbonus oppure chiama il num. **011 01124723**

WWW.MITOSETTEMBREMUSICA.IT



#MITO2024 #SOLOAMITO

100 Cellos è un ensemble di violoncellisti nato da un'idea di Giovanni Sollima ed Enrico Melozzi durante l'occupazione del Teatro Valle di Roma. L'iniziativa dà vita a tre giorni di sperimentazione e improvvisazione durante i quali si definisce il carattere del progetto, e scaturisce nel grande concerto del 18 marzo 2012 in un Teatro Valle gremito. Dopo quel primo evento l'ensemble inizia il suo cammino che lo porta nel giro di pochi anni nei teatri e nelle piazze di tutta Italia, in Europa e nel mondo, mantenendo le sue caratteristiche originali di orchestra aperta e "trasversale", formata da grandi professionisti, solisti di fama, studenti, amatori e appassionati.

100 Cellos è un gruppo collettivo fluido in costante evoluzione, formato da una base di partecipanti storici che si arricchisce di nuovi membri a ogni nuova località raggiunta. Il repertorio spazia attraverso tutte le epoche e gli stili, nelle composizioni, arrangiamenti e nella direzione a quattro mani di Sollima e Melozzi che si alternano sapientemente tra i ruoli di solista e direttore.

Sul palco insieme ai 100 Cellos in questi anni si sono esibiti grandi artisti come Premiata Forneria Marconi, Sarah Jane Morris, Marco Mengoni, Ernst Reijseger, Rushad Eggleston, Elsa Lila, le Voci della Notte della Taranta, Michael Riessler, Marina Bartoli, Davide Shorty, Miguel Ángel Berna, Manuela Adamo, Peppe Vessicchio, Sergio Beercock, Lusymay Di Stefano.

Giovanni Sollima è un violoncellista di fama internazionale e uno dei compositori italiani contemporanei più eseguiti nel mondo. Collabora in ambito classico con artisti del calibro di Riccardo Muti, Yo-Yo Ma, Antonio Pappano, Gidon Kremer, Iván Fischer, Daniele Gatti, Viktoria Mullova, Mario Brunello, Kathryn Stott, Yuri Bashmet, Katia e Marielle Labèque, Giovanni Antonini, Ottavio Dantone e con orchestre rinomate tra cui Orchestra del Teatro alla Scala, Orchestra dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia, OSN Rai, Chicago Symphony Orchestra, Liverpool Philharmonic (di cui è stato artista in residenza nel 2015), Royal Concertgebouw Orchestra di Amsterdam, Budapest Festival Orchestra, Konzerthausorchester di Berlino, Il Giardino Armonico, Accademia Bizantina. Ha composto musiche per Peter Greenaway, John Turturro, Bob Wilson, Carlos Saura, Marco Tullio Giordana, Peter Stein, Lasse Gjersten, Anatolij Vasil'ev, Karole Armitage e Carolyn Carlson.

Si è esibito in alcune delle più importanti sale di tutto il mondo, tra cui Alice Tully Hall, Carnegie Hall, Wigmore Hall, Queen Elizabeth Hall, Salle Gaveau, Teatro alla Scala, Opera House di Sidney, Suntory Hall di Tokyo. Dal 2010 insegna all'Accademia Nazionale di Santa Cecilia, dove è stato insignito del titolo di Accademico. Nel 2015 ha composto il logo sonoro dell'Expo di Milano e ha inaugurato il nuovo spazio museale per

la Pietà Rondanini di Michelangelo. Nel 2018 ha ricevuto il prestigioso Anner Bijlsma Award. Nel 2012 con Enrico Melozzi ha fondato i 100 Cellos. Giovanni Sollima esplora diversi generi musicali utilizzando strumenti antichi, orientali, elettrici e strumenti inventati, suonando nel deserto del Sahara, sott'acqua, e con il violoncello di ghiaccio (Ice Cello). La sua discografia si è aperta nel 1998 con un cd commissionato da Philip Glass per la propria etichetta Point Music; di recente ha riportato alla luce un violoncellista/compositore del '700, Giovanni Battista Costanzi, di cui ha inciso per Glossa le Sonate e Sinfonie per violoncello e basso continuo. Nel 2020 hanno debuttato le sue due ultime opere, *Il libro della giungla* e *Acqua profonda*, nel 2021 è uscito il film documentario *N-Ice Cello* sul suggestivo viaggio del violoncello di ghiaccio costruito da Tim Linhart. Giovanni Sollima suona un violoncello Francesco Ruggeri (Cremona, 1679).

Enrico Melozzi dopo il diploma in violoncello nel 1999, è diventato assistente di Michael Riessler, con il quale ha collaborato a numerosi progetti come arrangiatore e produttore artistico. Successivamente si è avvicinato alla musica contemporanea lavorando con importanti musicisti come Sabine Meyer, Vinko Globokar, Jean-Pierre Drouet.

Nel 2002 ha debuttato come direttore d'orchestra all'Auditorium Parco della Musica di Roma con la sua opera su Oliver Twist. Ha poi iniziato a collaborare con vari registi e ha composto musiche per cortometraggi, lungometraggi e spettacoli teatrali. Il 2004 è stato l'anno della fondazione del duo di musica elettronica Lisma Project insieme al dj Stefano De Angelis. Nel 2007 ha fondato a Roma l'etichetta discografica indipendente Cinik Records. Nel 2011 è stato invitato a suonare al Teatro Valle occupato e, per l'occasione, ha lanciato la Vertenza Musica alla quale hanno aderito tra gli altri Stefano Bollani, Subsonica e Giovanni Sollima con il quale ha fondato i 100 Cellos.

In teatro ha collaborato a lungo con il regista Fausto Paravidino e con Roberta Torre per la quale ha composto le musiche, da lui eseguite in scena, per *Gli uccelli* di Aristofane e per *Insanamente Riccardo III*. Per il cinema ha scritto colonne sonore premiate in festival nazionali e internazionali, come quella per *Il gioco* di Adriano Giannini, che ha ricevuto il Nastro d'Argento. Nel 2016 ha fondato a Roma l'Orchestra Notturna Clandestina, di cui è direttore musicale, e per sostenerla ha creato i "Rave Clandestini di Musica Classica", maxi eventi in cui la musica classica è protagonista di un concerto di oltre 15 ore. Nel 2020 ha debuttato al Teatro Sociale di Como con *Opera Crime*, la prima opera interattiva al mondo, e ha collaborato con Elio e Rocco Tanica alla ricostruzione del quintetto perduto de *Le nozze in villa* di Donizetti, andate in scena al Teatro Donizetti di Bergamo.

Nel 2021 è nominato Maestro Concertatore della Notte della Taranta con la cantautrice Madame, esperienza che culmina con il grande concerto in piazza a Melpignano.

Dal 2012 Melozzi partecipa al Festival di Sanremo come direttore d'orchestra; nel 2021 dirige i Måneskin in *Zitti e buoni*, del quale cura gli arrangiamenti orchestrali, e con il quale ottengono la vittoria al festival.

FAI IL PRIMO PASSO PER DARE NUOVA VITA A QUESTO OPUSCOLO.

Non disperderlo nell'ambiente e differenzialo correttamente nell'apposito contenitore della Carta.



MITO SettembreMusica
protegge l'ambiente utilizzando
carta certificata Ecolabel EU
(licenza n. SE/011/007)





PARTNER

INTESA  SANPAOLO

CON IL SOSTEGNO DI



Fondazione
Compagnia
di San Paolo



Fondazione
CRT

SPONSOR

iren

PIRELLI

FFM

Fondazione
Fiera
Milano

SPONSOR TECNICI

Xori Group

Sant'Anna

SUPPORTER

coop

Novacoop

MEDIA PARTNER

Rai Cultura

Rai 5

Rai Radio 3

LA STAMPA

TRENO UFFICIALE

FRECCIAROSSA